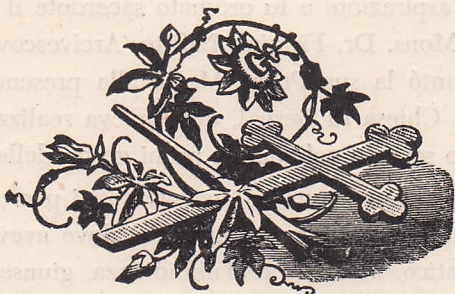


COLLEGIO DOMENICO SAVIO

SANTA CRUZ

(REPUBLICA ARGENTINA)



Santa Cruz, 13 gennaio 1953.

Carissimi Confratelli,

Compio il doloroso incarico di comunicarvi la grave perdita di questa Casa colla morte del

Sac. GIUSEPPE A. M. MENENDEZ

di anni 30 di età

avvenuta tragicamente domenica 14 dicembre p.p.

Il caro Don Giuseppe Menéndez era nato a Buenos Aires il 16 gennaio 1922 da Giuseppe Menéndez e Sara Miguel, piissimi genitori, che diedero due figli alla Congregazione ebbero varie figlie Religiose. Sulle ginocchia stesse della mamma imparò il nostro Giuseppe un grande amore a Dio e alla Vergine SS. e sentì nascere nella sua anima la vocazione religiosa.

Entrò così nel nostro aspirantato di Bernal per prepararsi alla vita sacerdotale salesiana, che per volontà di Dio doveva essere molto breve. Fin da questi suoi primi anni in Casa Salesiana ha dimostrato tale fervore nelle pratiche di pietà, da essere un perfetto imitatore di Domenico Savio. Quelli che lo conobbero in quegli anni possono affermare che tutte le pagine della vita del suo modello gli si possono riferire quasi alla lettera.

Nonostante tutto Iddio volle nei suoi anni di formazione provare la sua costanza nella vocazione—: difatti per la sua debolezza di salute dovette parecchie volte interrompere gli studi e recarsi ad altri climi per irstabilirsi in salute. Questo faceva sì che aumentasse in lui l'amore per la sua vocazione salesiana e tutte le pagine dei suoi diarii spirituali ci dicono di tutto l'ardore e dei santi desideri di raggiungere le due mete a cui anelava: il sacerdozio e la santità. I suoi

compagni e i suoi superiori sono concordi tutti nel testimoniare che gli anni trascorsi dall'aspirantato alla teologia furono anni di un lavoro non ordinario nel suo progresso spirituale.

Al termine dei suoi studi teologici nell'Istituto Villada di Córdoba, arrivò alla cima delle sue aspirazioni e fu ordinato sacerdote il 25 novembre 1951 da Sua Ecc. Revdma. Mons. Dr. Firmino Lafitte, Arcivescovo di Córdoba. L'8 dicembre seguente cantò la sua Prima Messa alla presenza dei suoi genitori e parenti nella nostra Chiesa di Bernal, dove aveva realizzato i suoi primi studi e dove aveva sentito sorgere nel cuore i primi germi della vocazione.

Dato così sfogo all'anima sua ed accontentati i parenti, il suo miraggio furono le lontane terre della Patagonia Australe, dove aveva già passato gli anni del suo tirocinio pratico. Mandato dall'ubbidienza, giunse il 21 febbraio 1952 a questo Collegio di Santa Cruz con tutto un programma di lavoro a pro dei giovani. Il suo ideale era l'Oratorio Festivo, e per attrarvi i fanciulli si valeva di tante piccole industrie, che significavano per lui un immenso lavoro.

Attraverso un anno di apostolato nel Collegio Domenico Savio il nostro Don Menéndez mantenne sempre il fervore della sua Prima Messa. Ne é testimonianza eloquente la lettera che scrisse ai suoi il 28 novembre, pochi giorni prima della sua morte: "Vi scrivo subito dopo il primo anniversario della mia Prima Messa, che passò tranquillo come una navicella in un lago trasparente. Non é necessario vi dica che mi sono ricordato molto di voi. Il 25 nel distribuire la Santa Comunione, al **Domine, non sum dignus** quasi quasi non potevo più continuare: ricordavo un altro 25, nel quale attraverso la Santa Ostia vedevo la mamma, il papá, il fratello. Come é felice un sacerdote in una famiglia sacerdotale! Vi mando qualche cosa di quello che faccio qui. Pregate perché possa fare molto di più, perché i giovani assecondino questo mio lavoro e perché Iddio lo benedica. La Patagonia non ha bisogno tanto di lavoratori, ha bisogno invece di un sole che scaldi i suoi abitanti: il Sole Eucaristico, il nostro Sole, che viene ogni giorno nelle nostre mani indegne. E questo l'unico che può fare qualche cosa qui, che può incendiare i nostri cuori e quelli di tutti questi patagoni."

Come vedete, cari confratelli, possiamo applicare al caro Don Menéndez le parole del Vangelo: **Beatus homo, qui cum venerit Dominus, invenit eum vigilantem**; perché se la sua morte fu repentina, lo trovò ben preparato nel fervore della sua Prima Messa. Nel mese di giugno si era offerto al Sacro Cuore di Gesù "come vittima nel tempo e nell'eternità", e Dio volle accettare il suo generoso sacrificio per la salvezza, speriamo, di molte anime. Iddio nei suoi imperscrutabili disegni aveva disposto di chiamarlo al premio eterno appena dopo un anno di sacerdozio e in una maniera completamente inaspettata e tragica.

La domenica 14 de dicembre 1952 gli alunni del Collegio Dom. Savio di Santa Cruz erano andati al vicino paesello di Piedrabuena, distante 60 chilometri, per festeggiare il Patrono del Paese. Al mattino cantarono la Messa Solenne nella Chiesetta del paese, e nel pomeriggio, nel salone della Società Spagnola

di Mutuo Soccorso, si erano presentati al pubblico con una magnifica funzione artistico-musicale. Dopo aver passato una bellissima giornata ci accingemmo a tornare a Santa Cruz. Quando mancavano appena 10 chilometri per arrivare al Collegio feci fermare il primo camion che ci trasportava per aspettare il secondo con l'altra metà dei giovani. Vedendo che tardava ad arrivare, stabilii di andare ad incontrarlo, quando vedo che arrivavano di corsa i primi ragazzi tutti spaventati, che tra le lacrime ci gridavano: "Padre, si é rivoltato il camion ed é morto il P. Menéndez e un altro ragazzo."

A tale notizia, che mi sembrava un sogno, corsi colá e mi trovai di fronte a una triste realtà di morti e feriti. Quando il camion stava rivoltandosi, il buon P. Menéndez e il ragazzo non fecero in tempo a saltar fuori, ma rimasero imprigionati e schiacciati dal camión, morendo all'istante. Diedi loro l'assoluzione sub conditione e poi cominciammo a raccogliere i feriti per trasportarli all'ospedale della città.

La notizia del tragico accidente serví per unire tutti, popolazione e autorità, attorno al collegio, disposti a prestarci tutti gli aiuti necessari.

Ai funerali delle due vittime partecipó tutta la popolazione di Santa Cruz e di Piedrabuena e dopo il funerale solenne nella Parrocchia, autorità e popolo andarono a gara per avere l'onore di portare a spalla le salme fino al lontano cimitero. Don Menéndez riposa per ora provvisoriamente nel sepolcreto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Carissimi Confratelli, nel porre termine a questa breve memoria necrologica, raccomando alle vostre orazioni questa casa, che tanto ha bisogno di personale e vi prego di un memento speciale per quest'opera salesiana della Patagonia.

Vogliate anche ricordare nelle vostre preghiere chi si professa

Sac. Giuseppe Brasesco

Vostro Affmo. in C. J.

Direttore

DATI PEL NECOLOGIO: 14 dicembre: Sac. Giusseppe Menéndez da Buenos Aires (Argentina), morto a Santa Cruz (Argentina) a 30 anni di età, 10 di professione e 1 di sacerdozio.

COLLEGIO DOMENICO SAVIO

SANTA CRUZ

(República Argentina)

R.do Signor Direttore

Sac. Giuseppe Braccaro
Vostro Affmo. in C. I.
Direttore

DATI PER INCOLLARE: 14 dicembre 1904. Sac. Giuseppe Braccaro da Buenos Aires (Argentina), morto a Santa Cruz (Argentina) a 20 anni di età, 10 di professione e 1 di sacerdotato.